



CRONACA: In mancanza di meglio, i nostr "serial killer" agostani colpiscono quelli che una volta erano i migliori amici dell'uomo.

di Francesca Bertha

Un'estate da cani

L'assassino arriva sempre quando non lo vede nessuno, di solito durante la notte. Agisce senza fare rumore e senza lasciare tracce. Sui cadaveri nessun segno di violenze, solo alcune gocce di sangue che fuoriesce dalle narici e dalla bocca. Poi si indaga e si fanno ipotesi del come e del perché di questi strani casi di mortalità... di cani e di gatti domestici a Punta razzi, nella provincia di Ragusa, per intenderci. L'unico fatto resosi abbastanza chiaro è che qualcuno ce l'ha con gli animali. Certo, non si può piacere a tutti. Quindi, in questo paese alla solita emergenza cani estiva, quando gli adorati padroni vanno in ferie e "dimenticano" i propri compagni a quattro zampe accanto alle autostrade, si va aggiungendo un'altra emergenza, stavolta più brutale ancora: il serial killer, freddo e imprevedibile.

Le famiglie che tornano dalle ferie trovano, al posto degli animali, le carcasse. Quattro gatti morti nel cortile antistante la propria abitazione, oppure il cane dal nome imperiale Cesare assassinato dinanzi al cancello. Se si nasce cani, tutto sommato, la vita è altrettanto imprevedibile e pericolosa quanto lo è per gli umani. Umani, si fa per dire. C'è chi è fortunato e il destino gli consente di scodinzolare spensierato anche durante e dopo le ferie dei propri padroni. Siamo sempre nella provincia di Ragusa. "Dog sitter offresi", scodinzola l'annuncio scritto su alcuni foglietti di carta attaccati sui muri dei punti d'incontro della frazione marinara di Marina di Ragusa. I "sitter", come si sa, sono quelle persone che in cambio di un po' di soldini, per determinati periodi di tempo, curano e fanno compagnia a delle persone deboli, diventate di sovraccarico per i propri familiari: bambini, nonne, cani e gatti.

I dog-sitter di Marina di Ragusa sono due bambini, Marco e Andrea, rispettivamente di 9 e 11 anni. Durante i pomeriggi portano a spasso i cani di chi li contatta e si divertono a giocare con loro. "Non basta dare da mangiare ai cani per essere dei bravi padroni. I cani possono anche morire di malinconia se li si lascia soli, senza compagnia". I due bambini però non lo fanno per i soldi questo "lavoro", al massimo per un gelato, se qualche volta capita.

C'era da ringhiare, ma di brutto, per qualcun altro a Messina invece. Un povero cane è caduto vittima di una simpatica vicina di casa che non lo sopportava - sarà stato un fattore psicologico - e una volta che il proprio balcone dava sul cortile dove l'odioso animale di solito passava il tempo, ha trovato il modo più originale per sfogarsi. Prese la canna da pesca del marito e porgendo all'animale l'esca - qualche fettina di salsiccia -, gli fece abboccare l'amo. Poi lo alzò in aria soddisfatta e lo faceva penzolare affinché il poverino, umiliato perfino perché scambiato per un pesce, capisse dove sta il bene e dove il male.

E' bello l'affetto nei confronti degli animali. E' bello anche tenerli in casa, non solo cani, anche qualche gatto. Uno, due, anche tre o quattro, perché no? Per qualcuno sembra bello anche tenerne più di venti in casa, pur senza cibo, pur senza pulire mai. Una signora di corso Pisani a Palermo era talmente affezionata ai suoi animali che anche se essi morivano non riusciva a staccarsene - infatti, conservava le carcasse in un sacchetto, in casa.

La Wwf di Siracusa ha chiesto recentemente l'istituzione di un ufficio comunale per gli affari animali. Nel comunicato rilasciato dal presidente Giuseppe Piccione - nomen est omen -, si ribadisce un fatto spesso dimenticato: "occorre iniziare a pensare seriamente che la città è abitata anche da altri animali..."

Da evidenziare la parola altri, senza ringhiare troppo.